

P.S.: E' buon norma non scritta (si legga "educazione") ringraziare con un lampeggio delle 4 frecce.

"Sono come le carovane dei pionieri nel mitico Far West. Forse hanno paura di perdersi nel deserto d'asfalto. Oppure, di restare circondati dalle macchine. Eppure, a bordo, in genere non manca niente: dalla cucina al letto, dal w. c. alla televisione. Anche se fosse, potrebbero sempre fermarsi in una piazzola di parcheggio e sopravvivere in autonomia."

A parte le citazioni da film di Sergio Leone (abbiamo sicuramente un cappello da Cow Boy e un lazo in cantina se può interessare...) le confermiamo che è così, a bordo non manca niente. Forse proprio per quello che suscita l'invidia degli automobilisti incazzati in coda sull'autostrada alle prese con i crampi e piaghe da decubito mentre i camperisti sono sereni, allegri e si "preoccupano" piuttosto a preparare da mangiare, vedere la televisione, andare in bagno, ecc. ecc.

"E invece, no. Non mantengono quasi mai le distanze di sicurezza e non consentono quindi a nessuno di infilarsi tra un veicolo e l'altro, per poterli superare più agevolmente. Soprattutto in salita, viaggiano praticamente a passo d'uomo. E il peggio è che, a differenza delle colonne militari o dei "trasporti speciali", non espongono neppure un cartello per segnalare l'ostacolo in movimento. "Achtung, camper in marcia!", dovrebbero almeno scrivere sul retro. Ma forse basterebbe che rispettassero il codice della strada, per distanziarsi l'uno dall'altro e lasciare lo spazio a chi vuole superare."

A prescindere che le regole del Codice della Strada dovrebbero rispettarle TUTTI, non ci sembra il caso neanche di commentare i suoi "quasi mai" e "praticamente" in quanto sono sue personali considerazioni scaturite, probabilmente (mia considerazione), da una frustrazione nata, probabilmente, dall'ultimo weekend che ha passato a "rosicare" in coda in autostrada.

La informiamo inoltre che l'unico cartello da esporre è quello dei carichi sporgenti in caso di portabici o portamoto. Le ricordo invece che per i neopatentati (che non conoscono ancora bene, probabilmente, il Codice della Strada) è necessario esporre la "P" di principiante.

Pretendendo le Sue scuse a tutta la categoria dei camperisti che, come gli altri contribuenti, pagano le tasse e i caselli autostradali (anzi, un po' di più degli automobilisti) le inviamo un caro saluto e ci permetta di consigliarle di fare un po' meglio il suo lavoro, trovando magari notizie più interessanti, documentate e obiettive.

*Le Associazioni di Camperisti*

**Inviato: martedì 5 maggio 2009 16.55**

**Da: Riccardo G.**

**A: [repubblicawww@repubblica.it](mailto:repubblicawww@repubblica.it)**

**Cc: [v.zucconi@gmail.com](mailto:v.zucconi@gmail.com);**

**[larepubblica@repubblica.it](mailto:larepubblica@repubblica.it);**

**[info@coordinamentocamperisti.it](mailto:info@coordinamentocamperisti.it)**

**Oggetto:**

**REPUBBLICA ANTICAMPER PERCHÈ?**

Buongiorno,

sono un affezionato lettore del vostro giornale, di tanto in tanto capito anche sulla versione web del giornale. Sono anche un appassionato camperista e, come quasi tutti i colleghi viaggiatori in camper e caravan, pratico questo tipo di turismo nel rispetto assoluto dell'ambiente, delle norme della circolazione stradale e soprattutto rispettando le persone che incontro sulla mia strada. Ieri sono rimasto letteralmente allibito leggendo un articolo sulla sezione motori di [repubblica.it](http://repubblica.it). scritto da un certo Giovanni Valentini, per me e credo per molti altri un perfetto sconosciuto, che credo rimarrà tale a giudicare dal suo modo di fare giornalismo. Nell'articolo questo presunto giornalista afferma con assoluta sicurezza che i camper sono un "pericolo pubblico", che costringono i poveri automobilisti a "uscire per sorpassi azzardati", "viaggiano a passo d'uomo", "non espongono un cartello per segnalare l'ostacolo in movimento", "non consentono di superare", "non mantengono mai la distanza di sicurezza" e così via. Una serie interminabile di sfottò e offese a tutta la categoria dei viaggiatori itineranti. Ma dico io, possibile che un giornale serio come io ritengo che Repubblica sia, possa pubblicare simili sciocchezze? Come si fa a offendere in questo modo un'intera categoria di turisti italiani? Forse questa cosa che è difficile definire articolo è sfuggita al controllo preventivo della redazione? Se è così spero che sparisca in fretta e al suo posto si possano leggere le scuse di questo signore che, immagino, domenica scorsa sia tornato a casa verde dalla rabbia per non aver potuto lanciare la sua auto a 200 all'ora "a causa delle colonne di camper", per poi sfogare la propria frustrazione (e forse un po' d'invidia) usando il giornale per propria soddisfazione.

Scrivo per conoscenza anche all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che da sempre assiste la categoria nelle battaglie legali. Certo di un vostro riscontro vi saluto cordialmente.

*Riccardo G.*

Link all'articolo: <http://www.repubblica.it/2009/03/motori/valentini/attenzione-camper/attenzione-camper.html?ref=mothpstr21>